

IL CUNEO

Organo della Federazione Socialista dei Collegi di Cesena e Santarcangelo

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Planterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

7 SETTEMBRE 1907

A

PIO BATTISTINI IN MEMORIA

I CARRI

In Italia c'è la questione dei carri. Questione discretamente grave. I nostri governanti se ne accorgono poco, questo essendo il loro sistema: però i carri, quelli della ferrovia, che mancano al traffico, e da tre anni, paralizzano ogni giorno più il commercio italiano, costituiscono la loro brava questione. Anzi sono, in questi giorni il sintomo e l'esponente della vita pubblica italiana.

Infatti con la lettera circolare N. 233 dal Capo movimento e traffico Comm. Taiani si espone in cifre tutta la insufficienza del nostro materiale rotabile. E si raccomanda ai capi-stazione di usare la massima prontezza nel carico e scarico, la massima diligenza nel rimandare ai parchi di distribuzione i rotabili a disposizione.

Tanto più, aggiungono quelle cifre espressive, che solo col 15 settembre finiranno le grandi manovre, per le quali sono impegnati circa due terzi dei carri di Stato, disponibili e atti al servizio.

Il resto serve in gran parte al trasporto delle barbabietole cui sono adibiti 3100 carri, laddove 3000 sono in corso di radunata per i trasporti militari. E non ostante i 6578 noleggiati e i 1500 di nuova costruzione e di imminente entrata in servizio, dato l'abbondante raccolto vinicolo che si annuncia nelle Puglie, il commercio cereali e bestiame, ci troviamo in grandi angustie, ogni giorno crescenti, né si sa come far fronte al movimento carbone e legname di piccolo transito, fino a quando nella seconda decade di settembre non saranno disimpegnati i carri militari e zuccherieri.

E sia lode al cielo, alle sciabole e allo zucchero... amaramente pagato il quintuplo di quel che costa per la somma gloria dei 33 zuccherieri d'Italia.

Vi ricordate un suggestivo esempio delle conferenze Ferri contro il militarismo.

Il nostro compagno al tempo della nostra campagna antimilitarista soleva ripetere nei comizi: operai che cosa direbbe la vostra sposa se di fronte a cinque marmocchi affamati, voi tornando a casa con cinquanta soldi di salario le diceste: di questo denaro due lire spenderò per comperare un fucile la polvere, le pistole, un coltellaccio per difendermi dai vicini, e dieci soldi serviranno per sfamarci? La vostra sposa vi direbbe che siete pazzi da legare. Così è pazzo il bilancio italiano che di fronte alle affamate gestioni del commercio, dell'industria dell'agricoltura, dell'istruzione, dell'assistenza etc., profonde il pubblico denaro nella voragine militarista.

L'industria italiana, il nostro commercio in via di continuo aumento, strenuamente lottanti contro il fiscalismo e le difficoltà interne, chiedono espansione e celerità di trasporti. E' un organismo

in via di crescita che chiede capacità e spazio di vene per pulsare vigorosamente.

Al popolo trafficante, industriale e lavoratore si risponde: i carri sono.... alle grandi manovre, aspettate la seconda decade di settembre....

La vanga e il martello cedano il posto al cannone ed alla sciabola. Le grandi manovre costano dei milioni, ma insegnano.... a perdere le battaglie. E qualche intoppo al commercio è ripagato dalle emozionanti vicende del partito rosso che impara ad accoppiare il partito azzurro a sua volta perfezionatosi nell'arte di sciupar quattrini e mitra-gliare il prossimo.

Ah! la questione dei carri!

Quello che si fece a Castel Cerreto

Come si fece a Castel Cerreto?

Lo diremo questa volta in breve, perchè crediamo utile rompere la monotonia della nostra succinta trattazione didascalica, col portare avanti l'esempio di un' **affittanza collettiva** che ancora dura solida e fiorente.

Nel 1901 per la morte di una munifica proprietaria di terre, queste passarono per testamento all'orfanatrofio maschile di Bergamo. Essendo timorosi i coloni che per questo passaggio peggiorassero le loro condizioni, per iniziativa di persone influenti e attive venne costituita nel luglio dello stesso anno, fra 113 capi-famiglia contadini, sotto la forma di Società civile particolare la Società dei "Probi contadini di Castel Cerreto e Battaglie", proponendosi di migliorare le condizioni dei soci, di applicare alla coltivazione i metodi agricoli più razionali e moderni, assumendo in affitto dall'Orfanatrofio complessivamente 10000 pertiche di terreno per 9 anni, contro il pagamento di un canone annuo di L. 48000.

Lo statuto della Società consente di prendere in affitto anche altre terre, allo scopo di lavorarle direttamente ed applicando alla coltura nuovi metodi razionali suggeriti dal Comitato dirigente e dal Direttore tecnico.

La responsabilità dei singoli soci è illimitata di fronte ai terzi, ma nei rapporti interni il dovere ed il diritto di ciascuno sono in ragione proporzionale della partecipazione al lavoro e alla coltura dei terreni debitamente ripartiti. Questa ripartizione non si compie soltanto in principio dell'esercizio, ma, se occorre, ogni anno a giudizio del Comitato dirigente.

Sopprime alle spese generali e di ordinaria amministrazione una quota particolare di L. 20 che ogni socio deve prestare una volta tanto al suo ingresso nella Società. Il capitale sociale è costituito anche dagli attrezzi di lavoro, dalle macchine di proprietà collettiva e dai beni eventuali amministrati dal Comitato dirigente.

Una commissione speciale vigila su lo stato finanziario dei soci, sul grado di fecondità dei terreni, e funziona da tribunale di probiviri per le eventuali controversie interne.

Di tali società civili particolari, dopo quelle di Castel Cerreto ne furono costituite parecchie altre nelle provincie di Milano e di Como, una nella provincia di Brescia per l'assunzione diretta di complessive pertiche milanesi 20241, pari a ettari 1323,7614, distribuite in 396 fondi fra altrettante famiglie.

Abbiamo visto sommariamente come funzionano queste società. Quali i rapporti della Società col l'Ente proprietario, come si pagano i fitti, come le cauzioni, quando ci sono, come si procede alle elezioni delle cariche, ecc.

Daremo la prossima volta risposta a queste domande. E vedremo che come ci sono società d'affittanza complesse e pienamente autonome, altre ve ne sono, specialmente all'inizio della loro for-

mazione, sotto la sorveglianza diretta dall'ente proprietario; e sarà a mano a mano dimostrato come sia tutt'altro che difficile, anzi relativamente facile per la nostra Congregazione di Carità, la soluzione del problema dell'**affittanza collettiva**.

La scienza dei preti e le bestialità di S. Agostino

Conosci tu, o amico lettore, il nemico formidabile, possente, terribile di quella povera vecchia di Madre Chiesa Cattolica Apostolica Romana? Questo nemico fiero e implacabile, rigido, austero si chiama Vero scientifico.

Il papa, per esempio, lo si dice infallibile: eppure di papi ignoranti, delinquenti, perversi ce ne furono a iosa.

Il vangelo è dichiarato il libro dei libri, eppure contiene delle asinerie insulse, degli errori grossolani e delle malvagità incivili e delittuose.

S. Agostino, per esempio, è citato fra i santi come un sapientone indiscusso. Lo si dice ispirato da Dio e luminare della Chiesa.

Eppure S. Agostino, con sicumera pari a quella dei pretonzoli moderni che gridano contro le verità economiche, sostenute oggi dai socialisti, combatteva ai suoi tempi la teoria scientifica e vera della rotondità della terra. Ed era tanto ispirato da Dio da sostenere la sua opinione con ragionamenti di questo genere:

« È impossibile che vi siano abitanti dall'altra parte della terra, perchè la sacra scrittura non fa menzione di questa razza umana parlando dei discendenti di Adamo ».

« È impossibile che la terra sia rotonda, perchè nel giorno del giudizio universale, gli uomini che fossero dall'altra parte non potrebbero vedere il Signore discendere dal cielo ».

Che razza di belle ragioni! Che forza di argomenti!

Ed era in base a siffatte panzane che si attaccavano, si bruciavano e si appendevano sulla forca gli eretici che si permettevano di pensare il contrario.

Così è la chiesa: il dogma è verità indiscutibile. Quando ha parlato il prete, colla sacra scrittura alla mano, nessuno può contraddirgli.

Siccome poi i preti adattano il loro dogma ossia la loro scienza ignorante e cieca, basata sull'*ipse dixit* anziché sull'esperimento; che è quanto dire informata alla menzogna anziché diretta alla scoperta della verità, adattano, dico, questa loro secolare truccatura, alle leggi ed ai costumi delle classi dominanti e sfruttatrici, rivolgendola come diga morale insormontabile all'incalzare del diritto dei poveri e degli oppressi, così ne deriva che in tutti i secoli essi furono i nemici sistematici del progresso scientifico che porta con sé, la ribellione al male e la progressiva scomparsa dei pregiudizii e fanatismi religiosi.

La rivoluzione socialista, che sarà un trionfo della scienza sperimentale, segnando l'applicazione sociale di tutte le più grandi conquiste scientifiche, ora confinate nei laboratori o ristrette al godimento di pochi, dovrà prima urtare e sconvolgere la muraglia cinese di tutti i dogmi religiosi che strozzano la vita e il pensiero dei popoli cosiddetti civili.

ARGUS.

L'Agitazione Agraria

a Cavarzere. Cavarzere, in provincia di Venezia, circondario di Chioggia, dipende dalla Camera del Lavoro di Venezia. Da qualche tempo quest'ultima aveva intrapreso nelle campagne una propaganda attiva e tranquilla. Il numero delle leghe e degli iscritti cresceva e si rafforzava.

Lunedì, 2 settembre, il segretario propagandista delle leghe del comune, Suppi, persona idolatrata dai contadini, viene arrestato. E' la reazione gioielliana che incomincia, e prosegue poi inviando sul posto in missione un delegato epilettico il Cavallini. Si provocano disordini, si proibiscono riunioni di contadini. Ne segue grande fermento, finché il giorno 4 viene proclamato lo sciopero generale di protesta. La situazione è molto grave.

a Lugo. Settanta proprietari hanno accettato il nuovo capitolato colonico, concordato fra la commissione dei proprietari e la rappresentanza dei lavoratori. Altre concessioni hanno ottenuto i braccianti per i comuni di Lugo e di Sant'Agata sul Santerno. Quindi il Comitato provinciale di agitazione ha dichiarato sospesa la lotta.

Dobbiamo riconoscere che l'esito della lotta non rappresenta una grande vittoria per i lavoratori, i quali avrebbero potuto ottenere di più se le loro organizzazioni fossero state più forti e più concordi. Ma essi constateranno ancora una volta che i borghesi, anche se appartengono al partito repubblicano, pensano prima di tutto a fare il loro interesse di borghesi, e si persuaderanno a non seguirli, perché l'organizzazione socialista è la sola che abbia potere di unire in un formidabile fascio tutte le forze proletarie.

Una prova della verità di quanto abbiamo detto l'ha data il generale Masi, il quale ha resistito di fronte ai lavoratori a Lugo, ma ha dovuto cedere a Massalombarda dove l'organizzazione operaia e socialista è compatta e invincibile.

ad Argenta. Qui non zone grigie repubblicane: tutta la terra è colorita del più bel rosso socialista. E la lotta contro la reazione governativa raggiunge il tono di una compattezza e di una risolutezza mirabili.

Il regime del terrore s'è instaurato nell'argento dopo gli ultimi scioperi; pattuglie di cavalleria percorrono in lungo ed in largo il paese, circondando e facendo delle evoluzioni intorno alle sedi delle leghe e dei sindacati, cercando di intimorire i lavoratori con la minaccia di violenze, di arbitrii, di prepotenze ormai abituali. Ma i contadini argentani sanno ben resistere!

Domenica scorsa si doveva tenere un comizio di protesta che fu proibito: lì per lì non si poté rimediare. Ma il comizio, lo proibisca o no l'autorità politica, sarà tenuto domani 8 settembre, in forma pubblica. Parleranno l'on Agnini, l'avv. Bonavita, Mazzoldi e De-Giovanni. Quanti più possono compagni di Romagna sono pregati di recarsi domenica 8 ad Argenta!

a Cervia. Per l'ultima levata di scudi di parecchi proprietari cesenati, di cui parlammo nel passato numero, e specialmente per la defezione di molti contadini, devianti dai proprietari, la resistenza operaia ha ceduto e si è sciolta.

Il *Popolano* di domenica manifestava la sua soddisfazione per averci trovato una volta tanto in contraddizione coi fatti; il giornale socialista — esso diceva — canta vittoria e invece a Cervia i contadini hanno ripreso la battaglia senza aver conquistato nessuna riforma del patto colonico.

Riconosciamo pubblicamente che il *Popolano* ha ragione di mostrarsi soddisfatto; perché se nella lotta di Cervia gli sconfitti sono i lavoratori, tra le file dei vincitori vi sono dei repubblicani, e dei più alti.

Vittoriosa repubblica, avanti!

DALLE BALZE (Toscana)

29 Agosto 1907.

In quest'angolo remoto di terra, oltre a respirarvi a pieni polmoni un'aria ossigenata, balsamica, vi si ammirano paesaggi incantevoli, svariati, ora di un bello orrido da far rabbrivire, ora così ridenti e deliziosi da inebriare l'animo. Peccato che il mondo sportivo italiano ignori questo tesoro di bellezze nostrane e vada sempre a cercarle all'estero.

Il villaggio formato da circa una cinquantina di case bigie, costruite in sasso, coi tetti d'ardesia, è addossato a Nord ai primi sproni del monte A-

quilone, mentre, da Levante a Ponente, gli si apre in semicerchio, uno stupendo e vasto orizzonte di montagne, verdeggianti, (quelle in prima linea) come il Poggio dei tre vescovi, la Zucca, Modina e l'Averna; azzurrognole le più lontane: Il Nerone, il Sasso di Simone, l'Alpe della Luna le cui alte cime in sul cader del giorno

«... Sfumano in dolci ondeggiamenti
Entro vapori di viola e d'oro»

Gli abitanti sono buoni, ospitali, d'indole mite, di costumi primitivi. Qui non si è rattristati dall'umiliante spettacolo dell'accattonaggio; la proprietà è divisa; tutti eccetto i pochi mezzadri, possiedono la casa che abitano, un po' di terra e del bestiame. Non si conoscono quivi differenze sociali e se anche alcuni sono superiori per censo, come ad esempio il Sindaco Miliani e il fratello Giovanni, ricchi proprietari, conducono anch'essi la stessa vita modesta e laboriosa dei loro conterranei.

Le escursioni preferite dai villeggianti delle Balze sono: il Fumaiole, dove scaturisce la sorgente del Tevere a 1400 metri; l'Aquilone da cui nasce il torrente Senatello e il Monticino 1371 metri, sulla cui vetta si gode una veduta meravigliosa: innumerevoli montagne da un lato e buona parte del litorale adriatico dall'altro. In queste gite si provano sensazioni emozionanti. Il paesaggio cambia con la rapidità di un cinematografo: ora poggi scoscesi irti di pietre e di macigni; ora folte selve di faggi, che prendono strane forme d'animali fantastici, antidiluviani; di mostruosi serpenti avvitichianti fra loro in spasmodici amplessi; e talora ridenti praterie olezzanti di timo, e circondate da verdi boschetti, tra cui scorre e zampilla l'acqua abbondante e limpida; qua e là cespugli di vitalbe in fiore, pedali di quercia ricoperti di muschio morbido come il velluto, alberelli a piramide o rotondi come palloni, aiuole costellate di ciclamini e margherite, veri parchi inglesi, insomma, che sembran coltivati dalla mano dell'uomo.

Lo spirito così estasiato non impedisce però allo stomaco di sentire, al ritorno della gita, gli stimoli di un formidabile appetito, quindi si corre difilato all'albergo dell'Appennino del bravo Giulio Marcuccini, o a quello di Pietrone Caminati, a dar l'assalto a gustosi arrostiti di pollo e di montone, a delle squisite ricotte e a delle fragole profumate.

Così si passa beatamente il tempo alle Balze; segregati dal mondo, lungi dalle bizzosse ire cittadine, solo in relazione diretta con la gran madre natura. Ma tanto per richiamarci talvolta alla realtà delle cose, non manca la sera qualche innocente svago mondano. Si gioca al tressette e alla scopa o si accettano inviti alle feste di ballo, che gli indigeni improvvisano nelle cucine delle proprie abitazioni. In quelle stanze dalle pareti affumicate, cui la luce dell'acetilene non riesce a rischiare, troneggia in alto, seduta sulla madia, la figura del suonatore d'organetto, col quale egli eseguisce tutti i ballabili richiesti, mentre le coppie dei ballerini girano furiosamente su se stesse nel valzer o pare si scambino pedate nel tradizionale trescone.

La colonia dei villeggianti aumenta di anno in anno e si rinnova. Farò qualche nome fra le persone da me conosciute: le famiglie Comini, Pavirani e Rambelli di Cesena, Fachini di Bologna, la signora Paci di Città di Castello, l'ing. Foschi di Forlì, i Tiezzi di Casola Valsenio, il prof. Terzaghi di Firenze con la compagna di viaggio e di studi, una cortese tedesca. Arrivano poi ogni tanto comitive di cacciatori da Firenze o da Sansepolcro; ma non fanno lega coi villeggianti: si trattengono una settimana o poco più; cacciano tutto il giorno; mangiano la selvaggina e se ne vanno via.

Alle Balze è riservato un non lontano avvenire di prosperità e di ricchezza.

Quando con la nuova strada che si sta costruendo, i mezzi preistorici attuali di locomozione, saranno sostituiti dalla carrozza e dall'automobile e gli intelligenti somarelli, serviranno soltanto per le gite di piacere, allora affuiranno alle Balze forastieri da ogni parte e diverrà in breve una delle più belle e salubri villeggiature d'Italia.

v. r.

IL LOHENGRIN al Comunale

Tutta questa settimana anno avuto luogo le prove del grandioso spettacolo al nostro Comunale.

Questa sera sabato 7 avremo la « première » per la quale vi è grande aspettativa, né l'esito potrà deluderla.

Infatti, avendo per cortesia dell'Impresa Pasquali, assistito alle prove, possiamo assicurare

che il « Lohengrin » che siamo per udire, è di primissimo ordine, e per davvero degno della tradizione del nostro Comunale, perché gli artisti cantano tutti con grande anima e perfezione e in queste recite di Cesena, confermeranno certo la fama che li ha preceduto.

Absolutamente ineccepibile l'orchestra, diretta valorosamente dal giovane maestro Tosi, perfettamente intonata, piena ed esatissima fin nei più minuscoli particolari.

La messa in scena è ricca e quale doveva essere per uno spettacolo di questo genere. Sfarzosa al primo atto, con l'intera corte del re, sfoggia ricchi costumi di guerrieri, di paggi, araldi ecc. solenne al secondo riproducendo il silenzioso cortile del Palazzo, diviene mistica al sorgere del sole per riapparire ancora ricca e abbagliante nei quadri successivi.

E per entro alla scena si muovono e cantano, buonissimi cori ottimamente preparati dall'esimio maestro Veneziani.

Stassera tutti i posti sono esauriti. Siamo certi di poter segnare al prossimo numero il trionfo completo dello spettacolo.

Il carissimo

Avv. ALFREDO FAGGI

di Pesaro è morto improvvisamente. Non abbiamo parole per esprimere il nostro profondo dolore.

Quanti conobbero il nostro colto e valoroso compagno, la Curia pesarese, la Direzione del Partito, l'intera cittadinanza di Pesaro piangono costernati l'immatura perdita dell'egregio professionista, dell'ottimo cittadino.

Alla famiglia, alla infelicitissima sposa, al cognato Alfredo Faedi, i compagni tutti e il « Cuneo », esprimono le più vive condoglianze.

La nostra sezione fu rappresentata ai funerali che ebbero luogo Venerdì 7.

Col povero FAGGI scompare una bella figura di giovane socialista, che con attività e gran cuore, aveva posto la propria intelligenza a profitto della causa proletaria.

CORRISPONDENZE

CRONACHETTA BERTINORESE

Le nostre leghe. Il bilancio di una vittoria

I nostri Forcaiotti debbono masticare amaro. La fame non è riuscita ad abbattere le nostre leghe che son più vive che mai e, mentre vengono riannodando le interrotte file delle organizzazioni dei contadini, le altre categorie operaie si associano presentando le loro tariffe e vincono. Così i sarti di campagna così hanno fatto i calzalai e i canepini e i birocciai. — Roba da cani, cose dell'altro mondo, brontola intanto un po' sottovoce qualche coraggioso borghesuccio commosso nell'intimo delicate fibre del portafoglio; cose del mondo dei vivi rispondiamo noi invece e tali da promettere delle battaglie vivaci e delle brillanti vittorie per l'avvenire. E per ora al posto d'onore segnaliamo la forte *Legga braccianti*. Qualche mese fa, quando essa iniziò l'agitazione degli scambi d'opera nella trebbiatura, fu un coro di proteste e d'imprecazioni.

E nel coro schiamazzavano come delle galline spennacchiate clericali e moderati e liberali dal tricolore cangiante nel più puro giallo papalino, e rossi cui le lagrime cocodrillesche bagnavano il belletto democratico, mentre il paese e le campagne erano occupate militarmente.

La patria « vulgo tasca » di lor signori era in pericolo e vi si dire che la difesero eroicamente. Ma pure a poco a poco furon costretti a capitolare.

Le macchine crunire rimasero inerti nelle aie: i soldatini se ne andarono senza colpo ferire così come eran venuti e gli straccioni, i villani poterono finalmente cantare una buona volta di averla spuntata. E fu la egregia somma di *settemila lire* che in una quindicina di giorni le squadre dei braccianti addetti alle trebbiatrici conquistarono complessivamente; settemila lire strappate alla borghesia da una di quelle leghe di cui gli avversari nostri dicono che gli operai vi entrano a far la parte degli alleacci e a buttar via la tenue quota mensile. Eppure questo non è, né deve essere che un primo fatto. Gli operai di Bertinoro hanno ormai trovata la via maestra delle loro rivendicazioni, né vi sarà forza umana capace di rattenerli nella loro marcia trionfale e poiché essi rispondono ai lor fratelli che affrettano coll'organizzazione la rendizione del lavoro dalla tirannide dei padroni non più colla vana e bolsaretorica o coi pistolotti e i ricordi di un passato lontano ma coll'innno di vittoria della lega braccianti. E così, vogliono o non vogliano lor signori, il socialismo diviene.

In Comune. Messer Dominio, dicono le sacre istorie, creò la terra, il cielo, gli astri e i pappafichi; il r. Commissario narran le nostre cronache paesane creò il Consiglio Comunale. Né fu facil fatica. Venti teste fine non si trovano così facilmente in un paese di montagna; ma il r. Commissario volle, e il consiglio fu e resta monumentale insegna della sapienza infinita del sopralodato creatore.

Qualche preistorico fossile tolto dai ferravecchi cattolici e spolverato alla meglio e impiastriato con un po' di sbiadito tricolore tanto per nascondere la marca papalina giù di moda, un gruppetto di forcaioli puro sangue, i soliti immancabili anfibi clerico-democratico-social-repubblican-conservatori e finalmente una bollente e focosa minoranza la cui consegna è di... dormire ma di non russare per non far rumore; che poteva voler di meglio Bertinoro?

Dicono i saggi che sia questa la ottava meraviglia del globo terraqueo e noi proporremo di monumentarla al com-

pleto, se già gli emeriti nostri padri coscritti non avessero la gravità austera e silenziosa della più austeramente muta fra le statue. E volete sapere che cosa hanno fatto?

Non basterebbe un poema di centonila versi a raccontarlo: apertura delle scuole rurali senza aver trovati i locali da affittarle; studi su di un colossale acquedotto quando l'acqua imputridisce nei lavatoi preadattati e insufficienti, differimento alle calende greche dell'organico degli impiegati, approvazione a tambur battente di spese fatte dal R. Commissario creatore senza guardar troppo per le minute e poi... e poi...

Ma ciò che è più edificante è la concordia degli intenti che fa sempre essere il Consiglio intero di un sol parere e il religioso silenzio d'oro poichè i nostri padri coscritti non ne vogliono sapere di spendere parole d'argento. Che volentieri è vero?

Nell'ospedale improvvisamente un manifesto della presidenza annuncia la chiusura dell'ambulatorio medico chirurgico. Come mai ciò è avvenuto? Noi conosciamo gli amministratori e li credemmo fino ad oggi almeno nella maggioranza degli uomini di idee moderne, ma questo loro atto ci riesce inesplicabile e ci sorprende. Mancano forse i denari? O la sospensione dell'ambulatorio dovesse a ragioni di servizio interno? Il servizio di assistenza ai non abbienti dovrebbe pure essere il primo intento di un'amministrazione democratica, ma i membri della Congregazione di Carità pare non vi abbiano troppo riflettuto. Perché?

Per finire. — Al caffè colta al volo. Lui ex garibaldino: per gli operai ci vorrebbero i tedeschi. Quell'altro dalle sette coccarde in tasca: «Ma che, delle bastonate!!» E dicono che son gente educata e qualche volta hanno la faccia tosta di farci gli amici.

SANTARCANGELO di ROMAGNA

Commissario Regio ed elezioni. — Continua ad esercitare le sue funzioni di Commissario Regio il Cav. Zazo e tra le cure amministrative non dimentica di fare un attivo lavoro elettorale a pro' delle schiere moderate e clericali. Dicono che abbia protestato la sua innocenza in materia dietro la notizia pubblicata sul Resto del Carlino, ma poichè il fatto è vero che i clerico-moderati tutti questi giorni han salito le scale municipali, che andavano a fare dal cavaliere, forse... gli esercizi spirituali?

I nostri compagni di Santarcangelo si meravigliano che il Commissario Regio faccia della "pressante", "propaganda elettorale a pro' dei conservatori: non c'è che di che: è il mestiere dei commissari regi, dei prefetti e d'ogni buon servo del governo sostenere a occhi ciechi la volontà e l'interesse del padrone.

Siano piuttosto più attivi i compagni della democrazia di Santarcangelo ad opporre una forte, larga e costante propaganda per il trionfo della lista popolare. (n. di r.)

Alle madri Italiane

Il Bolettino delle assicurazioni del 20 Aprile u. s. pubblicava un articolo dal titolo «La donna moderna e l'assicurazione» nel quale l'autore constatato che «la donna è spesso contraria, almeno quasi sempre indifferente al concetto dell'assicurazione sulla vita».

Il fatto è innegabile e deriva specialmente dall'ambiente speciale nel quale si evolve e si svolge l'attività femminile; per avere la donna meno coscienza di tutti i 5000 problemi sociali, che si disputano quotidianamente sul terreno della società contemporanea.

Ma noi non reputiamo che di questa apatia si possono accusare le donne italiane appartenenti ai ceti di condizione meno abbienti.

Noi sappiamo, per procedere a via di semplici fazioni, che ben più di 100 mila bimbi sono associati alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni di Torino, via Pietro Micca, 9. E noi siamo certi che questo fenomeno tutto moderno della previdenza, è dovuto gran parte alle madri italiane che col fine intuito che loro deriva dall'amore materno hanno saputo e voluto scegliere tra mille altri, per costituire ai loro figli un reddito annuo vitalizio che li accompagnerà per tutta la vita questo Ente cooperativo ed umanitario che alieno da ogni speculazione, lontano dall'aver per scopo l'interesse di un ristretto numero di associati, può procurare a tutti i suoi soci - e sono circa 320.000 - una pensione quale essi non potrebbero ottenere inscrivendosi presso ogni altra Compagnia di assicurazione.

Le madri italiane previdenti debbono curare l'iscrizione dei loro figli a questo Istituto di Previdenza e ciò potranno fare perchè la Cassa è aperta a tutte le persone di qualunque età, e condizione sociale, e permette ai suoi soci l'iscrizione da una a dieci quote (da L. 1,05 a L. 10,50 mensili) e formando loro dopo venti anni di associazione una pensione in rapporto alle quote di iscrizione.

CESENA

Festa a Gregorio Agnini a Cesenatico. — Lunedì scorso, nella sala superiore dello Stabilimento, fu tenuto un fraterno simposio in onore dell'on. Agnini, che ha passato a Cesenatico, insieme con la famiglia, la stagione delle bagnature. Erano presenti circa una trentina di compagni,

fra cui regnò, per tutta la serata, la maggiore cordialità ed allegria. Da Cesenatico in prima linea la Giunta comunale al completo, l'avv. Faedi dalla voce tonante, i Caimmi, Benzone ecc., da Sala il dott. Antonio Bocchini, presidente della Congregazione di Carità a Cesenatico, da Cesena Baldacci, Giorgi, Gualtieri, Mazzotti, Onesti, i Natali padre e figlio e Sozzi. Il pranzo fu servito ottimamente dal compagno Valburgo Caimmi.

Si intramezzarono vivacissimi e cordiali dibattiti di politica, e fu ascoltata con vivo piacere la parola lucida, calma e signorile dell'on. Agnini che a tutti prese parte.

Si parlò anche a lungo ed esaurientemente dell'ultima discussione avutasi su le colonne del *Cuneo* intorno ai rapporti tra socialisti e democristiani, e la tesi svolta dal compagno Mazzotti e da noi approvata ebbe l'appoggio dell'on. Agnini, che in suo sostegno portò nuovi e validi argomenti.

Dopo il pranzo, essendo intervenuti la signora la cognata e i quattro vispi figli dell'on. Agnini — la quinta, la più piccina, un amore di bambina lieta e sana, era già a letto — furono improvvisati quattro salti.

La lieta riunione si sciolse dopo mezzanotte, al canto dell'*Inno dei lavoratori*.

I frati tedeschi che con trentamila lire hanno carpito alla città il magnifico edificio del *Monte*, ora vorrebbero anche impadronirsi del prato di fianco alla Chiesa, il quale da lunghissimo tempo è la meta di gaie comitive, il solo luogo di campagna, si può dire, dove i cittadini dopo una passeggiata possano ritrovarsi come in casa propria per respirare un po' d'aria libera e godersi qualche ora di allegra villeggiatura, lontano dai polveroni delle strade maestre.

Lunedì scorso appunto molti giovani, i quali quasi tutti hanno il diritto di divertirsi una volta sola la settimana, recatisi lassù per merendare, improvvisarono qualche ballo al suono d'un organino. Il rumore disturbò i laboriosi ozi dei padri benedettini, e un frate uscì fuori a rimproverare i disturbatori. Avendo un ragazzo risposto qualche parola un po'... audace, allusiva a certi... caratteristici costumi cattolici ed ecclesiastici, il frate gli diede uno schiaffo. I presenti, giustamente indignati, si fecero addosso al frate manesco, che si rifugiò nel convento.

Questo il fatto. In commento del quale ci limitiamo a porre due domande agli spassionati. E' giusto che venti o trenta frati al massimo, i quali esercitano la professione di andare in paradiso, pretendano anche il paradiso in terra, godendosi l'uso di un edificio di una grandiosità unica nei nostri paesi, il quale se fosse proprietà del Comune potrebbe essere adibito per cento usi in vantaggio di tutta la cittadinanza? Ed è giusto che dopo l'edificio, i frati si vogliano mangiare anche quel misero prato che sino ad oggi è appartenuto ai cittadini?

Scuola normale femminile. — Un gruppo di professori delle nostre scuole secondarie si è proposto di ritentare la istituzione di una scuola normale femminile, provvedendo alla continuità della medesima, che altra volta venne meno assai presto, con una Giunta di Vigilanza composta dell'on. Comandini, dell'avv. Trovanelli e del Prof. Marinelli.

Il corpo insegnante, già completo, sarà presieduto dal Prof. Comini, direttore della nostra scuola Tecnica, e componesi di persone che, e per titoli accademici e per altri uffici tenuti onoratamente in Cesena, offrono il più sicuro affidamento e di serietà e di competenza.

Colle quali tutte noi non possiamo che vivamente congratularci, ben comprendendo con quanto lodevole sacrificio si sobbarchino al grave onore, colla certezza di non poter conseguire, almeno per il primo anno, nessun vantaggio finanziario: e ci auguriamo che il paese voglia rispondere con un buon numero di adesioni a questa coraggiosa iniziativa, la cui necessità era sentita già da qualche anno.

Ma dobbiamo soprattutto rallegrarcene perchè, con i tempi che corrono, il mantenere le nostre figlie in collegi, fuori di paese, diventa una cosa sempre più gravosa dal lato economico e sempre più preoccupante dal lato educativo e morale; per le quali ragioni appunto noi siamo persuasi che i cesenati faranno buon viso alla nuova scuola, che sorge sotto buoni auspici a nuovo lustro e decoro del nostro paese.

Salon rimesso a nuovo è quello in Via Umberto 1. N. 12 -- Casa Mar. Ghini già condotto dal signor Lucchi Galileo ed ora acquistato da Strada Antonio che lo ha fornito d'ogni moderno necessario per toilette. — All'attivo giovanotto auguri di numerosa clientela.

In occasione dello spettacolo sarà posto in vendita presso il recapito teatrale e presso i nostri librai, il volume dei proff. Alessandro e Luigi Raggi, intitolato «Il Teatro Comunale» opera di più che trecento pagine, elegantemente illustrata e portante la storia e le vicende del nostro Massimo e degli altri precedenti teatri; memorie cronologiche che vanno dal 1500 ai nostri giorni. Vi è la rassegna completa delle opere, produzioni, balli, prosa, accademie, conferenze politiche che si tennero al comunale coi ritratti dei principali artisti ed oratori.

Da pag. 162 a pag. 166 è riprodotto fedelmente il grande trionfo di Borgatti nella stagione 1903 con la Tosca. L'opera, pregevole, per la cura e fedeltà storica dei più curiosi particolari, è una bella e dotta monografia scritta con molta eleganza e costituisce la migliore illustrazione delle belle tradizioni artistiche del nostro comunale, e siamo certi che il pubblico che ancora non la conosce vorrà approfittare di questa occasione per poterla gustare.

Cinematografo. — Fra breve avremo a Cesena un ottimo e perfezionato Cinematografo per manente fornito di tutti i più moderni apparecchi; nel corso delle rappresentazioni udremo anche il *Cineparlante*: da parecchi giorni è a Cesena il sig. Salvini Giulio di Ferrara per l'impianto completo di esso.

Mattatoio pubblico. Capi abbattuti dal 1 al 31 Agosto 1907:

	Bov.	Vacche	Vitelli	Caprai	Porci	Agnelli
Municipio . .	19	—	23	17	—	—
Palmieri F.lli . .	10	12	19	6	6	—
Salberini . . .	7	13	17	5	11	—
Valzania A. . .	5	7	14	6	2	5
Angeloni G. . .	7	8	12	5	13	11
Palmieri C. . .	7	6	15	5	3	1
Amaducci C. . .	4	6	17	5	5	—
Pasolini M. . .	1	6	7	4	1	4
Cantarelli G. . .	—	—	2	—	—	—
Totale	60	58	126	53	41	53

Le troppo rapide e strane variazioni di temperatura, a cui va soggetta da parecchi anni la nostra regione, sono fatali alla salute, cagionando tosse, raucedini, perdita di voce, catarri bronchiali ed altri più gravi malanni. Ciò posto, è duopo prevenire e curare tali morbose affezioni, usando per il delicatissimo apparato della respirazione la **Pozione antisettica** del Dottor G. Bandiera; rimedio efficacissimo contro i deplorati malanni.

Richiederla alla **Farmacia Nazionale** in Palermo, via Cavour, 89-91. Sub-deposito in Milano presso la Ditta A. Manzoni e C. Prezzo di ogni bottiglia L. 4. Rifiutare le imitazioni.

Sfruttatori della stampa

La pubblicazione dei seguenti nomi si ripeterà finchè questi signori non abbiano pagato gli abbonamenti o le rivendite in arretrato.

per abbonamenti:

BOTTICELLI AGOSTINO, Sogliano al Rub.
CORTESI, maestro di musica, Sarsina.
ETTORE ULIVETI, Rimini.
RAVAIOLI GIUSEPPE, Forlì.
SEZIONE SOCIALISTA, Montiano.
VENDEMINI AVV. GIOVANNI, Savignano.

per rivendita:

PANZAVOLTA GIULIO, Forlimpopoli.

Il seguito ai prossimi numeri.

PICCOLA POSTA

Prof. S. B. Luca — Abbiamo ricevuto a mezzo vaglia di L. 6 l'importo del vs. abbonamento a tutto aprile u. s. Amici Angelo, Forlimpopoli — Colle 3 lire spediteci per l'abbonamento avete pagato a tutto ottobre p. v. Sez. Soc. Gambettola — Riceveremo giorni sono da G. G. un vaglia di L. 10 colle quali restate debitori di L. 0.80. P. P. Gatto — Ricevuto a mezzo Ricci L. 5 a saldo vs. dare per rivendita. Resta a pagare l'abbonamento di L. 3 per corr. anno.
S. L. Fusignano — Ricevute L. 2.25 per abb. per tutto il corr. mese.
C. C. Pienne (Francia) — Abbiamo ricevuto L. 6 pel vs. abb. a tutto Luglio u. s.
M. S. Adria — Il *Cuneo*, l'abbiamo spedito sempre regolarmente. Alla nostra amministrazione dovete L. 1.50 per semestre dall'Aprile u. s. a tutto il corr. mese.
F. A. Cesenatico — Ricevute L. 6 per l'abbonamento a tutto Aprile u. s.

CESARE MANUCCI REDAT. RESPONSABILE

TIPOGRAFIA FRATELLI BETTINI - CESENA

Elettra Giovannini, unitamente al consorte, **MERLONI URBANO**, sente il dovere di attestare pubblica lode alla Sig. **IDA BEVITORI** in Gozz, levatrice che l'assisteva assiduamente, durante il parto complicato da travaglio laboriosissimo, forte metrorraggia e pas partom.

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Collegio Convitto Serafini | **Collegio Convitto Dante**

CITTÀ DI CASTELLO (Perugia)
PREMIATO CON 3 MEDAGLIE D'ARGENTO

CASALMAGGIORE (Cremona)

Diretti con gli stessi criteri dai Nobili Fratelli RENZO ed ENEA BONELLI

Regio Ginnasio — Regia Scuola Tecnica — Agraria

Scuole Elementari interne

Corsi accelerati di Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica per quei giovani che rimandati in qualche materia non vogliono perder l'anno

Questi Convitti con una retta di L. 40—45 mensili, spese accessorie limitatissime e volendo a forfait, rispondono a tutte le esigenze dei tempi moderni, e sono accreditatissimi, per la buona istruzione e la sana educazione morale e civile che viene impartita ai giovani.

Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno.

Chiedere programma, anche con biglietto da visita, alle singole Direzioni

IDEALE-GIGANTE

Americano Guidazzi

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Ideale-Gigante

nuova macchina speciale per preparare istantaneamente un eccellente caffè.

BUVETTE GUIDAZZI

SEGHERIA SOCIALE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Via Giovanni Bovio 1 = **CESENA** = Accanto al Gazometro

COMPRA E VENDITA LEGNAMI IN TRONCHI

FABBRICA COME SPECIALITÀ:

Cornici per Mobilio - Tavole incastrate per Pavimenti - Infissi ed altro

Macchine piallatrici - Incastratrici - Raddrizzatrici per lavori diversi

Vantaggi della segatura meccanica: minima perdita di legname, lavoro accurato, sollecito e prezzi convenienti.



AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo i pasti — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e liqueristi

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova**